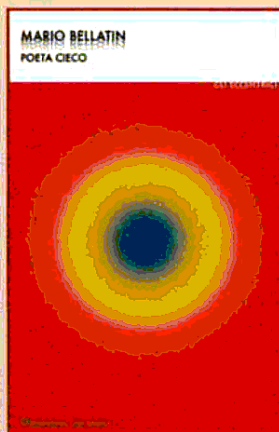


ROMANZO

Mario Bellatin

Poeta cieco • Arcoiris • pag. 80 • € 12 • traduzione di Raul Schenardi

Forse tutti i libri di Bellatin sono, per usare le parole di Alan Pauls, dei "telegrammi beckettiani postumi". O magari romanzi condensati, frammenti di un enigmatico universo in cui si prova sempre una specie di vertigine perturbante. Il lettore è sempre a disagio, leggendo le opere del sessantaduenne scrittore peruviano-messicano – che si è prefisso l'obiettivo di "creare mondi a se stanti, universi chiusi che debbano rendere conto esclusivamente alla finzione che li regge". Pubblicato originariamente nel 1998, *Poeta cieco* racconta le vicende di un'Organizzazione fondamentalista politico-religiosa lacerata da una lotta intestina per il Potere. Già l'incipit evoca l'enigma di una traballante insicurezza: "In uno scritto del Quadernetto delle Cose Difficili da Spiegare, il Poeta Cieco parla di un certo fatto accaduto di notte in un'istituzione



conosciuta come la Cittadella Finale". Non è mai del tutto chiaro cosa sia l'Organizzazione, o quali siano i suoi scopi, fatto sta che il Poeta Cieco ha stabilito i principi del Celibato Obbligatorio e dell'Austerità Assoluta, ha redatto un Trattato dell'Austerità che ha attratto un gran numero di Discepoli. Anche in questo libro vediamo corpi anomali – come quello dello stesso autore, noto per le protesi-sculture uncinatate (o falliche) innestate sul braccio destro, menomato dal thalidomide assunto dalla madre quando era incinta. C'è isteria, fanatismo, una violenza (non solo) latente sprigionata da un'intollerabile atmosfera claustrofobica. Il Poeta Cieco ha una relazione con la Professoressa Virginia, che, impazzita, lo uccide a colpi di martello sul cranio. Ma quale ruolo giocano nella vicenda la Straniera Anna e il Pedagogo Boris? Bellatin dice che il suo scopo era "costruire un testo letterario che pur senza essere orrorifico mi permettesse di parlare dell'orrore", ovvero quello scatenato in Perù quaranta anni fa dal famigerato Abimael Guzmán, capo storico dei guerriglieri maoisti di Sendero Luminoso. Potrebbe essere lui il Poeta Cieco? *Fabio Zucchella*

to in varie lingue, il laconico e inquietante *I corpi dell'estate* è il riuscito esordio di Castagnet (1986), autore inserito da *Granta en español* nella lista dei 25 migliori scrittori giovani di lingua spagnola. Un plauso a Zona 42 per averlo portato in Italia. *Loris Tassi*

ROMANZO

Susan Minot

La sera • Playground • pag. 305 • € 18 • traduzione di Bernardo Anselmi

Meritorio l'impegno di Playground con le opere di una grande autrice come Susan Minot, da noi trascurata al punto che questo fortunato romanzo del '98 vede solo ora la luce in traduzione italiana. La protagonista de "La sera" è sul letto di morte e si occupa di qualcosa a cui non aveva mai prestato troppa attenzione: i ricordi. "Ann Lord si è sempre mantenuta occupata, ha dedicato pochissimo tempo alla riflessione, ma adesso è costretta a restare lì, a letto, e si ritrova, un giorno dopo l'altro, a ricevere le visite di molti pensieri". Eccola dunque tornare a quella stagione della sua giovinezza in cui aveva riconosciuto il vero amore, anche se poi la vita l'aveva portata ad unirsi in matrimonio a tre uomini, nessuno dei quali era quello che le aveva fatto tremare i polsi in quell'estate di quarant'anni prima. L'amore si chiamava Harris Arden, come un intrepido medico di Chicago, un amore che, se non è durato nella realtà, è durato nella memoria, che "è comunque un luogo concreto": poche ore idilliache propagatesi all'infinito dentro di Ann. La prosa della Minot sonda un animo in affanno, il suo bisogno di ri-

cordare momenti lontani illuminando dettagli imprevedibili; è una prosa che accende bagliori e ci allestisce dentro ambientazioni dorate, minuziose ma non più minimaliste (agli esordi l'autrice fu inserita nel filone più fortunato degli anni ottanta), contempla lunghi flussi di coscienza e tiene insieme i vari elementi narrativi con raro equilibrismo. *Pierluigi Lucadei*

ROMANZO

Étienne Kern

Il sarto volante • L'Orma Editore • pag. 130 • € 16 • traduzione di Anna Scalpelli

«Quella mattina, quella fredda mattina di febbraio, tutti ti hanno visto sorridere, strizzare gli occhi, lisciare per l'ultima volta i lunghi baffi. Ti hanno visto voltarti verso di loro per salutarli prima di essere inghiottito dalle scale». *Il sarto volante*, premio Goncourt per il romanzo d'esordio, non è solo il racconto del volo che Franz Reichelt, di mestiere sarto con atelier in Rue Gaillon, fece il 4 febbraio del 1912 dalla torre Eiffel per testare un paracadute pieghevole di sua invenzione, ma è anche il racconto di come Kern si sia imbattuto in questa storia, cosa abbia provato durante la ricerca su questo personaggio (di origine boema, quasi tedesco come periferico dell'Impero quando essere tedeschi in Francia non era semplice), sulle sue sventure, sugli eventi dolorosi o meno della sua vita e sulla società francese di inizio Novecento. Da questo doppio piano, tipograficamente segnato dal passaggio dal tondo al

corsivo, emerge il desiderio di raccontare e valutare la distanza con il tempo lontano della Belle Époque, ma anche, sottotraccia, com'è cambiato il rapporto con la morte. *Matteo Moca*

ROMANZO

Alexandra Kleeman

Qualcosa di nuovo sotto il sole • Black Coffee • pag. 364 • € 18 • traduzione di Sara Reggiani

Black Coffee pubblica un altro romanzo di una delle voci più interessanti del panorama letterario contemporaneo, capace nelle sue narrazioni di descrivere il mondo che si va disfacendo senza mai apparire didascalica, ma anzi abbeverandosi alla fonte della più alta letteratura americana, da Pynchon a DeLillo. *Qualcosa di nuovo sotto il sole* è ancora un luminoso esempio di come le mutazioni climatiche irreversibili da cui il mondo è afflitto non possano essere raccontate compiutamente senza coinvolgere tutto ciò che caratterizza la vita dell'uomo, responsabile di questo, dal lavoro intellettuale all'intrattenimento. Qui lo scrittore Patrick Hamlin si reca a Los Angeles, città scintillante cui fa da contraltare la siccità che ne garantisce le luci, per la trasposizione di un suo romanzo, sperando così di poter riabilitare i rapporti con la moglie e la figlia: ma nulla va come dovrebbe, o almeno così sembra, perché il suo libro viene trasformato in un b-movie horror e la protagonista è una star bambina vessata dai tabloid e dai social network. *Matteo Moca*

